

Rassegna del 28/07/2014

NESSUNA SEZIONE

28/07/2014	Eco di Biella	11	<u>Tessile-moda: rinnovati i contratti di imprese artigiane e Pmi</u>	...	1
28/07/2014	Repubblica Torino	4	<u>"Non voltateci le spalle" I'Sos degli enti camerali</u>	...	2

1

Tessile-moda: rinnovati i contratti di imprese artigiane e Pmi

Le Organizzazioni di categoria dell'artigianato e delle Pmi (Confartigianato - Federazione Nazionale della moda e altre consorelle) esprimono soddisfazione per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro dell'area tessile-moda. L'accordo raggiunto oggi con i Sindacati di categoria (Filctem - Cgil, Femca-Cisl e Uilta-Uil) - sottolineano i rappresentanti delle Confederazioni artigiane e delle Pmi - tiene conto delle difficoltà che le imprese stanno attraversando e contiene impegni comuni di imprenditori e sindacati per affrontare la crisi del settore e rilanciare la manifattura made in Italy. L'intesa sottoscritta prevede un aumento sui minimi tabellari di 65 euro nei tre anni al 3° livello suddiviso in tre tranche: dal 1° agosto 2014, 25 euro; dal 1° aprile 2015, 25 euro; dal 1° maggio 2016, 15 euro. Inoltre, una "una tantum" di 105 euro coprirà i mesi di vacanza contrattuale. In particolare, tra gli aspetti del nuovo contratto, secondo le Organizzazioni imprenditoriali, l'intesa siglata oggi conferma positivamente l'impegno, già assunto con i recenti rinnovi dei contratti artigiani, per valorizzare l'apprendistato, istituto qualificante e peculiare dell'artigianato. A questo proposito, tra gli aspetti positivi, viene segnalato il prolungamento di 2 mesi del periodo di prova per l'apprendistato, oltre alla proroga di 6 mesi della vigenza contrattuale rispetto alla scadenza naturale.

Altrettanta soddisfazione viene espressa dalle Organizzazioni delle Pmi per il rinnovo di un contratto che consente la piena rappresentanza anche delle imprese più strutturate del settore.



2

“Non voltateci le spalle” l’Sos degli enti camerali

REPLAY di una protesta. Stamattina mentre nell’hotel Sitea di via Carlo Alberto si terrà un incontro sul dimezzamento del diritto camerale e della riforma delle Camere di commercio organizzato da Confcommercio, Cna e Casartigiani, fuori i dipendenti dell’ente camerale - che ha la sua sede storica pochi metri più in là a Palazzo Birago - organizzeranno un altro presidio in difesa del loro futuro. Perché nelle Camere di commercio del Piemonte, ma anche nelle società collegate al sistema camerale - dal Centro congressi Torino Incontra al Ceipiemonte per fare due esempi - si vivono giornate convulse da quando il progetto di riforma di Renzi delle Camere di commercio sembra destinato ad azzerare o quasi le potenzialità di queste strutture, che si vedranno più che dimezzata l’unica vera risorsa finanziaria: il diritto camerale che paga ciascuna azienda iscritta al registro delle imprese. Senza quei soldi non solo salteranno le missioni all’estero, ma sono a rischio anche molti posti di lavoro. Di qui la protesta che oggi avrà tra gli spettatori alcuni dei politici chiamati ai primi di agosto a varare la riforma.

